

Paradiso Umbria: lo stupendo cuore verde d'Italia

Nel profondo del cuore verde d'Italia, Gemma O'Doherty ha scoperto un romantico rifugio immerso in uno scenario da favola dove antiche rovine sono state trasformate in spettacolari ville.

di Gemma O'Doherty

E' mattino presto nella campagna Umbra e la valle che si allunga ai nostri piedi è coperta da una fitta coltre di nebbia. Non appena i primi raggi di sole rischiarano il cielo notturno, la nebbia si alza rivelando ai nostri occhi un paesaggio di idilliaca perfezione.

Non doveva certo avere un aspetto molto diverso da questo 500 anni fa. Dal terrazzo di camera nostra, sorseggiando una tazzina di espresso appena preparato, ci divertiamo a scoprire i moderni comfort offerti da questo capolavoro Rinascimentale ma, a parte la scintillante piscina a sfioro del nostro giardino pervaso da profumi di lavanda, la vista che si gode dalla nostra villa è splendidamente scevra di qualsiasi segno di modernità.

Niente strade, niente auto, nessun palo del telefono; di tanto in tanto, da lontano, si può udire il tintinnio del campanaccio di qualche mucca; tutt'attorno una distesa di querce e castagni e rigogliose colline coronate da castelli medievali e rovine cadenti.

Il giorno prima, un tranquillo viaggio in auto attraverso le montagne e le colline del centro Italia, ci ha portato da Bologna al Castello di Reschio, tenuta privata che si estende su chilometri e chilometri di campagna intatta al confine con la Toscana.

Qui, 25 anni fa, un nobile Ungherese in esilio, si è imbattuto per caso in questo incorrotto angolo di paradiso. Gli antenati del Conte Antonio Bolza lasciarono l'Italia nel XVII secolo per lavorare come banchieri presso la corte di Vienna e finanziare la guerra mossa contro i Turchi che minacciavano di conquistare l'Europa occidentale.

Quasi un secolo più tardi, la famiglia si trasferì in Ungheria dove visse in grandi tenute perse, poi, durante la guerra. Nel 1949, la famiglia lasciò il paese profuga e il Conte Antonio, che all'epoca aveva solo cinque anni, fu portato in spalla dal padre oltre il confine Austriaco.

Ricchi ormai solo delle proprie vite, i Bolza ricominciarono dal nulla riconquistando poco a poco la prosperità.

Costruitosi una carriera di successo nel campo dell'editoria in Gran Bretagna e Germania, nel 1984, il conte partì per l'Umbria per un viaggio in auto con la giovane famiglia; qui trovò un irto campanile al centro di circa mezzo ettaro di terra che sarebbe diventato la loro residenza estiva.

Entro poco tempo, il conte decise di tornare a stabilirsi in Italia facendo dell'Umbria la propria casa.

Prima, però, c'era il problema di quelle rovine cadenti accanto alla sua nuova dimora. Temendo che qualcun altro se ne potesse appropriare rovinando, così, quel suo angolo di paradiso il conte contattò il proprietario della tenuta, che viveva nel vicino castello, chiedendogli di poter acquistarle.

Dopo numerosi rifiuti, il proprietario cambiò idea offrendo al conte l'intera tenuta: 50 casali in rovina, molti dei quali vecchi di oltre 500 anni, un favoloso castello dell'XI secolo e 1100 ettari di dolce campagna.

Il conte non si fece sfuggire l'occasione, e, venduta la propria azienda, investì tutto quel che aveva nella tenuta. Il progetto: restaurare quelle rovine addormentate per proporle ad acquirenti dallo spirito romantico in cerca del proprio idillio Italiano.

Oggi, oltre la metà di quelle rovine sono state trasformate in splendide residenze private, sotto l'attenta supervisione del figlio Benedikt, architetto formatosi a Londra che vive nel castello con sua moglie Nencia, principessa Fiorentina, e i loro cinque figli.

A differenza dell'Irlanda, in Umbria le rigorose norme edilizie tutelano non solo gli edifici ma anche il paesaggio impedendo la costruzione di nuovi edifici nelle aree rurali e garantendo così la conservazione degli antichi paesaggi.

Tutti i casali sono stati restaurati con meticolosa attenzione per il dettaglio da esperti artigiani locali che utilizzano materiali di recupero per preservare l'originale carattere architettonico.

Il prodotto finale è letteralmente mozza-fiato. Tutti i casali vengono interamente progettati secondo i desideri del proprietario, dotati di qualsiasi comfort immaginabile, dal riscaldamento a pavimento a impianti di diffusione sonora all'avanguardia passando per discrete piscine riscaldate e giardini terrazzati che si fondono a meraviglia con il paesaggio circostante.

Ma, il vero lusso di questi palazzi del piacere, dal costo di circa 6,5 € milioni di Euro ciascuno, è la privacy che regalano ai proprietari. E' difficile che i vicini vengano a farvi visita, visto che la casa più vicina di rado si trova a meno di una quindicina di minuti a piedi. Quando cala la sera, scrutando nel buio, vedere lo scintillio di un'altra luce in lontananza è una vera rarità.

Molti dei proprietari sono ricconi stranieri in cerca di un posto lontano da tutto che non riescono, però, a godersi più di qualche settimana nella loro villa da sogno.

Altri, invece, preferiscono affittarle per brevi periodi di tempo. Ed è proprio così che ci siamo accaparrati le chiavi della San Paolo, stupenda villa su tre piani in posizione assolutamente sublime.

Entrando dal portone di ingresso ed esplorando ogni più recondito angolo di questa spettacolare villa intrisa di quel gusto tipicamente Italiano, ci si è parato dinanzi un vero labirinto di stanze luminosissime, con travi di legno a vista, pavimenti in terracotta, camini di pietra e vedute panoramiche della campagna circostante.

La villa era una volta una casa parrocchiale e salendo una scaletta ed attraversando la cantina ci siamo trovati all'interno di una cappella affrescata con tanto di villetta privata annessa, rifugio perfetto per una coppia in cerca di privacy.

In alternativa, la coppia si potrebbe sistemare nella casetta della piscina, completa di camera matrimoniale, cucina e bar.

Quando siamo arrivati lo chef, Marco, se ne era appena andato con il suo motorino dopo aver lasciato nella favolosa cucina il nostro "pacchetto di benvenuto": un trionfo di pane fragrante, prosciutto di Parma, mozzarella, pomodori ciliegini maturi, pasta

fresca e sugo fatto in casa; probabilmente ci sarebbe bastato per una settimana ma non siamo riusciti a resistere al fascino di una cena all'osteria della tenuta dove, di fronte a un caldo camino, si servono squisiti piatti della tradizione culinaria locale. La nostra prima mattina, ansiosi di esplorare le colline circostanti, abbiamo preso la nostra Panda da battaglia e percorrendo tortuose stradine di campagna ci siamo diretti verso Poggio, minuscolo borgo arroccato sul fianco di una montagna dove i gatti sonnecchiano in cortili bagnati dal sole e le nonne mettono la pasta ad asciugare davanti all'uscio di casa.

Era Domenica e nella duecentesca chiesa di San Francesco stava per iniziare la messa, durante la quale il mansueto Dalmata del prete se ne è stato fieramente seduto accanto al padrone, scendendo di tanto in tanto fra la dozzina di convenuti per dare un'annusata ai nuovi arrivati; cosa che il sacerdote amante degli animali non sembrava assolutamente disapprovare.

Nella vicina Assisi, città natia di San Francesco, abbiamo passato una bella giornata alla scoperta dei duecenteschi affreschi di Giotto nella basilica che ospita le spoglie del Santo, e vagando per le strade adornate di gerani della cittadina, fermandoci a prendere un caffè e un gelato strada facendo.

Perugia, capoluogo dell'Umbria e una delle città medievali meglio conservate d'Italia, si è rivelata una piacevole sorpresa. Siamo arrivati in città a tarda sera quando le sue strade iniziavano ad animarsi di gente uscita per una passeggiata lungo le ampie vie e le affollate piazze del centro storico.

Città studentesca forte di ben due università, Perugia offre sempre qualcosa da fare grazie ad un nutrito programma di eventi che spaziano dal jazz al sontuoso festival della cioccolata.

Tuttavia, dopo l'euforia della vita cittadina, non vedevamo l'ora di tornare alla sonnolenta solitudine del nostro rifugio per ozicare a bordo piscina, leggerci un bel libro e respirare un po' di sana aria di campagna.

Il vero fascino della tenuta di Reschio sta nel fatto che durante il soggiorno si può fare di tutto e di più oppure abbandonarsi all'ozio più completo. La tenuta offre numerosi spunti per gradevoli passeggiate nella natura ed escursioni in mountain-bike. Ci si può unire ad una squadra di cacci al cinghiale, pescare in uno dei laghetti della tenuta oppure prendere in prestito uno dei docili cavalli Andalusi del Conte per una bella cavalcata mattutina fra i campi.

Il conte ha iniziato ad interessarsi di puro-sangue Spagnoli quando la figlia si è trasferita a Siviglia. Ha preso la sua prima lezione di equitazione a 55 anni ed oggi è un formidabile cavallerizzo con una passione per il dressage. La tenuta di Reschio ospita anche una scuderia in cui si allevano e domani giovani esemplari fra cui il cavallo di San Fratello, razza originaria della Sicilia di cui non rimangono molti esemplari.

Ho passato una memorabile mattinata cavalcando con Agata, la stalliera Polacca, bravissima cavallerizza che ha fatto della tenuta la propria casa. Più tardi, per pranzo abbiamo gustato un perfetto risotto ai funghi porcini seguito da ravioli al basilico ripieni di burrata e da un divino soufflé al cioccolato.

Il giorno seguente, Marco ci ha invitato nella sua cucina per una lezione mattutina di "pasta fatta in casa" in cui abbiamo imparato riconoscere i ravioli dai rigatoni. In meno di un'ora, avevamo impastato, steso e tagliato sei diversi tipi di pasta e fatto voto di non comprare mai più un pacco di pasta in vita nostra.

La famiglia Bolza ha in progetto di trasformare il castello in un lussuoso hotel boutique con 30 suite, facendone di nuovo il fulcro della tenuta. Per il momento, tuttavia, la famiglia punta a sviluppare il mercato degli affitti per far sì che queste magnifiche ville possano rimanere occupate stagione dopo stagione.

Nel fare tutto ciò, i Bolza sono determinati a non mutare l'atmosfera della tenuta di Reschio e a non farla avventurare nel territorio del resort. D'altronde, L'Umbria non è certo luogo da attirare turisti in cerca di chiasso e baldoria. La gente viene qui per godersi i piaceri della vita di campagna, esplorare i preziosi beni artistici ed architettonici della regione e gustare cibo e vino da sogno.

Se quel che avete in mente è una vacanza del genere, vi parrà di essere atterrati in paradiso entrando in questo idillio Italiano

INFORMAZIONI UTILI COME ARRIVARE

Gli aeroporti più vicini fra quelli raggiungibili da Dublino sono quelli Bologna e Roma (con Aer Lingus 0818 365 000; aerlingus.com). La tenuta dista circa due ore da entrambi. Le più vicine stazioni ferroviarie sono quelle di Terontola di Cortona (25 minuti), Arezzo e Chiusi.

ALLOGGIO

Al Castello di Reschio gli affitti settimanali partono da 1575 € a persona in una villa per due. Una settimana nella San Paolo, villa con sette camere da letto, costa 1623 € a persona considerando un gruppo di 13 persone. Tutte le ville dispongono di locali lavanderia. Possibilità di organizzare trasferimenti dall'aeroporto, servizio di cucina e servizio pulizie infrasettimanali.

In primavera ed autunno gli affitti sono leggermente più bassi. Per prenotazioni: 0039 075 844 362; reschio.com.

CINQUE COSE DA FARE ASSOLUTAMENTE

Alzatevi prima dell'alba, bevetevi un bell'espresso ed ammirate il sole sorgere sul Castello di Reschio, uno degli scenari più suggestivi d'Italia.

Portatevi a casa qualche bottiglia dell'olio extra-vergine di oliva prodotto nella tenuta, totalmente organico e rigorosamente spremuto a freddo. Di meglio non c'è...

Visitate le sabbiose sponde del Lago Trasimeno, il quarto lago Italiano per estensione.

Godetevi i superbi piatti casalinghi dello chef Marco, presso l'accogliente osteria.

Rendete omaggio a San Francesco ad Assisi, la più bella cittadina dell'Umbria.

Gemma O'Doherty